

ROBERTO SERPIERI

Professore Ordinario (settore 14-C2 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI) presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli «Federico II», dal 2015, dove insegna:

- Sociologia dell'Educazione per il corso di laurea triennale in Sociologia,
- Apprendimento, Rete, Innovazione per il corso di laurea magistrale in Innovazione sociale,
- Laboratorio: ricerca in sociologia dell'educazione per il corso di laurea magistrale in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale.
- Sociologia dell'Educazione per il corso di laurea magistrale in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale.

Gli interessi scientifici e l'attività di ricerca si sono sempre più focalizzati, negli ultimi quindici anni, sullo studio dei sistemi scolastici, con particolare riguardo alle teorie e ricerche su governance e leadership educativa, l'inclusione sociale, la dispersione e la società multiculturale nelle politiche educative e nelle scuole. Questa centratura si innesta su un percorso che si è sviluppato a partire dagli anni novanta, dove il background teorico per lo studio dei fenomeni organizzativi e formativi si è da sempre riferito alle teorie dell'agency e dell'identità dell'attore (Crespi, Crozier, Friedberg, Giddens) ed alle teorie neo-istituzionaliste per l'analisi delle culture e sottoculture organizzative (Meyer, Rowan, Scott). La riflessione teorica, inoltre, negli anni più recenti si è ancor più focalizzata sullo spazio e sul ruolo dell'agency rispetto ai processi di produzione e mediazione culturale, reinterpretati in chiave di "discorsi" (Foucault, Ball) che informano le politiche educative. Si è così esplorata la tematica della leadership educativa, facendo i conti con la vasta letteratura internazionale – anche mediante diversi soggiorni di studio presso l'Institute of Education dello University College of London e la School of Education della University of Manchester –, tentando di legare le questioni delle competenze e dell'emergenza (Archer) dell'attore sociale con quelle della soggettivazione e delle tecnologie del sé (Foucault). La lettura sia delle competenze politiche, di potere- dominio, che di quelle simboliche, di produzione di significati, nonché di quelle professionali dei leader educativi e degli insegnanti, ha teso a mostrare come le micro-politiche di leadership possano evolvere tanto verso una partecipazione democratica ed obiettivi di equità, quanto verso altre direzioni più legate a logiche di efficienza, selettività e gerarchizzazione delle istituzioni scolastiche. Rispondendo, in tal senso, alla "guerra" tra discorsi che caratterizza l'evolversi dei regimi di verità e dei dispositivi di policy nei sistemi educativi e, allo stesso tempo, impersonando e agendo tali discorsi. In tale direzione diverse ricerche sono state dedicate alle tematiche delle politiche, della governance, delle reti e della valutazione nelle istituzioni e nei sistemi educativi, con particolare riguardo alle questioni delle disuguaglianze, anche in chiave di intersectionality, e dei temi dell'equità e del multiculturalismo. Da un lato, quindi, la ricerca si è indirizzata verso le modifiche che il ruolo della dirigenza, ma anche delle altre figure interpreti della leadership "distribuita", sta vedendo presentarsi tanto nei contesti scolastici "normali", quanto in quegli ambiti caratterizzati da progetti legati ad emergenze in contesti cosiddetti "difficili" e "svantaggiati" (quelli delle cosiddette "scuole che falliscono"), a fronte del complessificarsi del quadro della governance scolastica. Dall'altro lato, si è proseguito il filone di studi sulla governance e la leadership educativa in Europa avviando, nell'ambito del network europeo Le@ds (Leading Democratic Schools), che coinvolge ad oggi 10 team di ricerca di altrettanti paesi europei (Francia, Inghilterra, Italia, Norvegia, Svezia, Finlandia, Repubblica Ceca, Spagna, Ungheria, Romania), un programma di ricerca in ottica comparativa sulle configurazioni e l'evoluzione dei sistemi educativi, anche in seguito alla comparsa di metodologie, tecnologie e pratiche ispirate dall'introduzione del New Public Management nelle politiche di modernizzazione e ristrutturazione di tali sistemi.